

POLITICA LOCALE

1 articolo

- Lavoriamo in silenzio per portare Zaki a casa = Lavoriamo in silenzio per riportare a casa Zaki



COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: POLITICA LOCALE

LA PROMESSA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI LUIGI DI MAIO

«Lavoriamo in silenzio per portare Zaki a casa»

«Lavorare in silenzio non significa non lavorare, significa arrivare all'obiettivo. Lo abbiamo fatto per i pescatori, per sette cittadini italiani che erano stati rapiti da cellule terroristiche e ora lo faremo per riportare a casa Zaki». Parole del ministro degli Esteri Luigi Di Maio, ieri in visita al Tecnopolo.

a pagina 7 **Amaduzzi**

Il poster di Zaki che fu affisso in piazza Maggiore

«Lavoriamo in silenzio per riportare a casa Zaki»

Sono le parole del ministro Di Maio a cui Petitti ha inviato ieri una lettera

«Patrick Zaki è un cittadino egiziano ma sentiamo e abbiamo a cuore come se fosse italiano il suo caso». Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio parla dello studente dell'Alma Mater ancora in carcere in Egitto, al termine della sua visita al Tecnopolo, nello stesso giorno in cui la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna Emma Petitti gli ha mandato una lettera per richiamare la sua attenzione sulla dolorosa vicenda. «Lo stiamo seguendo con la massima attenzione — aggiunge — ma vorrei precisare una cosa: lavorare in silenzio non significa non lavorare, significa arrivare all'obiettivo. Lo abbiamo fatto per i pescatori e ci siamo arrivati, lo abbiamo fatto per sette cittadini

italiani che erano stati rapiti da cellule terroristiche e li abbiamo riportati a casa». Ora «lo faremo per riportare dalla sua famiglia Patrick il prima possibile».

«I diritti umani sono inalienabili e non possono essere messi a repentaglio da regimi che calpestano la dignità e la libertà delle persone, in violazione di qualsiasi principio democratico — scrive Petitti —. Servono azioni forti e coraggiose da parte dello Stato italiano che prevedano anche un ripensamento dei rapporti istituzionali e commerciali con l'Egitto, compreso il ritiro dell'Ambasciatore italiano in Egitto». Di Maio spiega che la posizione del ministero e di tutto il Governo è che «i diritti umani non si arretra,

questo vale per la situazione di Patrick Zaki, vale per la verità su Giulio Regeni e vale per tutti i nostri connazionali che sono ad esempio in condizione di ingiusta detenzione». Di Regeni si parlerà, su iniziativa dell'Italia, il 25 gennaio al Consiglio degli Affari esteri dell'Ue, annuncia ancora il ministro. «Lavoreremo ad una discussione che permetterà e darà l'occasione a tutti



Peso: 1-7%, 7-31%